

ANDAR PER MONTI

Anello delle malghe Topli Uorch da Porzus, sulle tracce dei partigiani della Brigata Osoppo

DOMENICA 14 Ottobre 2018

RITROVO E PARTENZA: Chiesa di S. Giuseppe, viale Venezia (Ud), ore 08.00.

Descrizione

Andiamo sui luoghi dell'Eccidio di Porzûs, uno degli episodi più controversi della Resistenza italiana (Febbraio 1945): l'esecuzione capitale di alcuni componenti della Brigata Osoppo, formazione di orientamento cattolico, da parte di alcuni partigiani gappisti.

Partiremo da Porzus paese, ripercorreremo parte del percorso dei gappisti lungo sentieri da poco ripristinati seguendo le tracce degli eventi anche con l'aiuto del bel libro "I signori della notte, Partigiani della Osoppo" di F. Marson. Ci farà da guida Roberto, della Associazione partigiani "Osoppo-Friuli" e, se possibile, incontreremo un "testimone" che all'epoca dei fatti aveva undici anni.

Percorso

Dal parcheggio si sale alla piazzetta della chiesa dove una casa presenta una Targa che ricorda che qui era il comando della Osoppo. Poco oltre si esce dal paese, si supera un prato e si entra nel bosco ricco di *faggi, ciliegi, roverelle e castagni*. Su sentiero sempre facile e ben tracciato, alternando riposanti traversi a brevi risalite, si giunge alla strada che collega Subit-Prosenicco a Canebola. Qui, pochi metri a sx, si trova la prosecuzione del sentiero, si riprende a salire uscendo in prossimità del cocuzzolo erboso del Mrzli Uorch (952 m), dove si apre un ampio panorama. Si prosegue lungo la dorsale, si rientra nel bosco e con piacevole traversata si giunge alla cima del monte Carnizza (991 m). Si scende nel bosco superando il sentiero che sale da Clap, si prosegue con facile percorso in lieve saliscendi e con breve discesa si giunge alle malghe (968 m). Si rientra lungo il percorso di salita fino al bivio per Clap, si scende ripidamente in una pineta raggiunge la strada, la si attraversa, si scende con decisione nel bosco, si supera una ripida fascia erbosa, si rientra nel bosco giungendo all'ingresso di Clap, all'altezza di una vecchia fontana. Senza entrare nel borgo si prende a dx tra muretti a secco e vecchi attrezzi agricoli, si attraversano alcuni ampi terrazzamenti rientrando in breve nel bosco. Con una breve risalita lungo un costone roccioso si giunge a un pulpito panoramico affacciato sul borgo e sulla pianura. Si rientra nella boscaglia, si scende sbucando sulla strada che da Porzus sale verso le malghe, la si attraversa e con una ultima discesa si arriva al parcheggio.

Note organizzative

Al termine della escursione, presso la "Casa accoglienza Maria Speranza Nostra" a Porzus paese, c'è la possibilità di mangiare una pastasciutta preparata dalle suore, cui ognuno di noi potrà aggiungere liberamente bibite, vino, salami, formaggi, dolci, altro, per un momento di festa insieme. Al termine si lascerà un'offerta alle suore che gestiscono la Casa.

Chi non potesse partecipare alla escursione ci può comunque raggiungere in auto alle malghe per un momento di spiegazione e ricordo insieme (indicativamente intorno alle ore 11.30).

Il ritrovo è poi per tutti al pranzo, previsto intorno alle ore 13.30, all'arrivo degli escursionisti.

Iscrizione obbligatoria entro giovedì 11 Ottobre al seguente link: [Modulo iscrizione](#) indicando il numero dei partecipanti (specificando quanti minori accompagnati), quante persone si fermano per il pranzo e cosa si intende portare come extra da condividere fra tutti, un recapito telefonico o mail. Per informazioni: Paolo Andreoli – 347 4829178

Cartografia: carta 1:25.000 Tabacco **026**;

Dislivello, Tempi e Difficoltà: circa 400 m; circa 3h 30'; **E** (Escursionistico).

Note: Ai partecipanti si richiede: abbigliamento da montagna (scarponi, giacca a vento, indumenti di ricambio); spostamento con mezzi propri e puntualità; osservanza alle direttive dei Coordinatori; comportamento corretto, prudenza, collaborazione, non lasciare rifiuti.

RESPONSABILITA'

Con questo programma s'informa il partecipante all'escursione delle difficoltà alpinistiche e dell'attrezzatura necessaria, pertanto chi partecipa lo fa sotto la propria responsabilità. E' facoltà dei capigita escludere i partecipanti che non diano sufficienti garanzie al superamento delle difficoltà inserite nell'itinerario (es. equipaggiamento o condizioni fisiche inadeguati). Non è consentito l'abbandono della comitiva o la deviazione su altri percorsi.